

Conoscere Calvino. Dialoghi fra storia e antropologia

Prende il via il ciclo di incontri sullo scrittore. Analisi de "Il sentiero dei nidi di ragno".

Il ciclo di incontri "Conoscere Calvino", organizzato dalla Fondazione Luciano Bianciardi in collaborazione con la Fondazione Polo Universitario Grossetano, si apre con "Il sentiero dei nidi di ragno". A tenere la conferenza "Tra storia e antropologia: dialogo sul Sentiero dei nidi di ragno di Calvino", oggi alle 17 nell'aula delle Colonne del Polo universitario di Grosseto in via Ginori, saranno Lucia Matergi, direttrice scientifica della Fondazione Bianciardi, e Riccardo Castellana, docente di Letteratura contemporanea all'università di Siena e componente della Fondazione Bianciardi.

È proprio il romanzo "Il sentiero dei nidi di ragno", pubblicato nel 1947, che segnalò Calvino come autore nel panorama del Novecento italiano. Allora lo scrittore, di cui nel 2023 ricorre il centenario, aveva 24 anni. Erano i tempi d'oro del Neorealismo e il libro ne risente pur distaccandosene per due aspetti: il gusto del rovesciamento e l'elemento fiabesco. Già il nome del protagonista, Pin, è a metà strada tra il realismo dei carrugi genovesi e la fiaba. È un romanzo di formazione al rovescio nel senso che Pin è un bambino vecchio, adulto, e grazie alle vicende tremende che vivrà riesce a diventare bambino. Il libro, ambientato in Liguria durante la Seconda Guerra mondiale, è partigiano ma racconta di un gruppo particolare di partigiani, un po' marginali, che devono essere coordinati da una brigata superiore. Persone malandate in cui le ragioni private si uniscono spesso a quelle politiche: andare alla macchia significa per loro uscire da una vita misera e infelice ma allo stesso tempo contribuire alla causa della Liberazione dal Nazifascismo. Il primo romanzo di Calvino, che in precedenza aveva scritto solo racconti, uscì in un clima di euforia post-Liberazione e di epopea, di mitologizzazione della Resistenza. Quindi un libro che metteva in luce aspetti meno mitici della Resistenza poteva suonare in qualche maniera blasfemo. Per questo motivo il romanzo incontrò degli ostacoli ad essere inserito tra quelli della Resistenza, sopravvivendo così al particolare momento storico in cui è stato scritto.